

Insistere nell'attitudine della assoluta certezza del Logos, nella donazione incondizionata, oltre ogni impedimento, è l'indispensabile forza plasmatrice del destino. Impeto sempre nuovo, forza della fede che sorge suscitata da un atto assoluto di conoscenza.

Incontrare il Logos secondo immediata luce, lampo, volontà: memoria del Sole. Memoria del Graal. Il pensiero-folgore che salva da mille mali. Perciò dicevo l'immediata luce: ricongiunzione con il sacrificio primo del Logos solare, allorché comincia la storia dell'uomo. Perciò la memoria che scatta oltre la barriera del tempo è la memoria del Christo originario.

Il segreto è l'intensità massima senza sforzo, l'alta tensione distesa, la forza calmissima della tempesta, l'accensione sottile della massima donazione, tuttavia permanendo nel profondo dell'Io.

Liberazione pura, dal profondo donando tutto l'essere, perché sia arso da puro fuoco non bruciante e sia purificato, per la consacrazione alla vita solare. Oltre il groviglio delle asperità, tutto conducendo al valore di *maya*, traspare come presenza invitta il pensiero vivente, l'adamantino che solo un'accensione trascendente conosce.

Levità del passo sul sentiero dell'Agartha: la via della beatitudine che passa attraverso tutte le asperità umane, ha bisogno di esse, per risplendere nell'anima.

Evocare le forze della pace sullo scatenarsi dell'odio, far piovere la potenza dell'accordo karmico tra gli esseri così che si attenui la follia dell'avversione, si scioglia. Sentire la potenza protettrice del Logos, in quanto si è del tutto dalla Sua parte: sentire che il dominio essenziale di tutto è il Suo: è la condizione per rimanere tranquilli nel profondo dinanzi agli scatenamenti incomposti degli esseri semidormenti. È aprire il varco alla forza risoltrice, per ritrovare il rapporto creativo con la realtà.

Disciolta l'anima da ogni vincolo, come se nascessero le ali, si apre il vuoto essere dell'essere come immenso, inconoscibile, e tuttavia in ogni momento uno nel profondo del cuore.

Calma mentale, immobilità del pensiero, riposo assoluto dell'organo cerebrale, silenzio, intensità del silenzio, potenza del silenzio, *dynamis* della immobilità, vastità elevatrice del silenzio, riposo nell'essere originario: tutto questo è l'adito alla pace vera, alla pace necessaria, perché il Logos operi. È urgente recare all'anima il dono quotidiano, e agli esseri la direzione del Cielo.

L'opera deve essere sempre più degna del Logos che la consente: deve giungere l'umano contributo di luce, perché l'Essere della Vita lo accolga e lo trasformi in Amore. Sino alle ultime barriere: perché, comunque, un moto divino di colpo muta lo stato di fatto più opaco e buio. Guizza la folgore oltre ogni massività della tenebra. Occorre accendere il grande coraggio per Amore di tanti esseri che attendono aiuto.

Ogni ripresa è un atto ancora più radicale della volontà oltre se stessa, da sé, per sé, in sé, e perciò di là da se stessa, sempre in sé. È la forza del Christo, che supera ogni ostacolo umano, supera ogni oscurità umana, ogni mala apparenza umana, ogni messinscena o importanza umana, ogni problema, ogni timore, ogni dubbio, essendo la forza dell'assoluta certezza, la certezza dell'assoluta forza.

Evocare le forze della pace sullo scatenarsi dell'odio, far piovere la potenza dell'accordo karmico tra gli esseri così che si attenui la follia dell'avversione, si scioglia. Sentire la potenza protettrice del Logos, in quanto si è del tutto dalla Sua parte: sentire che il dominio essenziale di tutto è il Suo: è la condizione per rimanere tranquilli nel profondo dinanzi agli scatenamenti incomposti degli esseri semidormenti. È aprire il varco alla forza risoltrice per ritrovare il rapporto creativo con la realtà.

Da una lettera dell'ottobre 1977 a un discepolo.

Massimo Scaligero